

L'acqua un bene prezioso, da risparmiare

Conclusi i lavori per l'irrigazione a pioggia

Interessati i territori di Romano d'Ezzelino, Cassola e Mussolente

“Dobbiamo ringraziare il Consorzio per il nuovo impianto pluvirriguo”. Con queste parole si esprimono molti utenti, constatando che un progetto atteso da tempo finalmente si trasforma in realtà.

Si tratta della realizzazione del nuovo impianto irriguo a pioggia, che interessa i territori di Romano d'Ezzelino, Cassola e Mussolente; è il secondo stralcio del primo intervento già completato due anni fa.

La suddivisione in due stralci è avvenuta in quanto il finanziamento dell'opera, da parte del Ministero delle Politiche Agricole, non è potuto avvenire in una sola volta, viste le difficoltà economiche che notoriamente affliggono lo Stato italiano.



Bisogna tuttavia dare atto che le promesse sono state mantenute: pur risalendo il progetto iniziale al 2004, alla fine i fondi sono pervenuti e tempestivamente il Consorzio ha appaltato i lavori, che si sono conclusi addirittura in anticipo di qualche giorno rispetto al termine previsto.

Si è stati così in grado di attivare l'impianto già con questa stagione irrigua; si è infatti approfittato dei mesi autunnali e invernali, in cui l'irrigazione non era presente, per lavorare in campagna e posare le linee.

Con questo impianto il Consorzio si porta a ben 9.000 ettari trasformati a pioggia, sul totale di 30.000 irrigati. Il Consorzio ha anche pronti alcuni progetti esecutivi di altri impianti analoghi, per oltre 4.000 ettari, ma è un periodo in cui reperire finanziamenti pubblici è molto difficoltoso, vista la crisi economica.

Il Consorzio, tuttavia, non rinuncia ad insistere per proporre l'attuazione, sia nei confronti dello Stato attraverso il Piano Irriguo Nazionale, sia nei confronti della Regione attraverso il Piano di Sviluppo Rurale.

ALCUNI DATI SULL'IMPIANTO:

Un impianto "pluvirriguo" è un sistema di irrigazione che simula la pioggia, con dei getti d'acqua rotanti, emanati da idranti, collegati ad una rete di tubazioni sotterranee, entro cui l'acqua viene messa in pressione attraverso apposito pompaggio.

I pluvirrigui sono tra gli impianti irrigui a minor consumo idrico, rispetto a sistemi più tradizionali, quali i sistemi a scorrimento; essi consentono, inoltre, lo sviluppo di colture agrarie specializzate (serre, vivai).

Nel caso specifico, vi sono due ulteriori vantaggi: di portare l'acqua a zone (nella parte più a est) che negli ultimi anni ne erano prive, visto che erano servite a suo tempo da acque di risorgiva le cui fonti si erano esaurite; con il risparmio idrico ottenuto sarà possibile favorire il deflusso minimo vitale nel fiume Brenta.

L'area interessata dal pluvirriguo è di 655 ettari (il primo stralcio realizzato ha interessato 1.400 ettari).

Le due centrali di pompaggio – ubicate a Romano d'Ezzelino – prendono acqua da canali consortili derivati dal fiume Brenta.

L'acqua passa attraverso un doppio sistema di filtraggio (sgrigliatore automatico e filtro a tamburo) e poi viene pompata in una capillare rete di tubazioni sotterranee, che portano l'acqua fino alla consegna a tutte le proprietà agricole.

Grazie al pluvirriguo è anche possibile fornire gli orti e giardini delle singole proprietà, in modo da utilizzare acqua di fiume piuttosto che d'acquedotto, nell'ottica moderna di un uso selettivo e appropriato della preziosa risorsa idrica.

Alcuni numeri essenziali sull'impianto:

- consumo idrico per ettaro: 0,7 litri al secondo (contro i 2 dell'irrigazione tradizionale a scorrimento), con notevole risparmio idrico;
- turno irriguo di 10 giorni;
- pressione media all'idrante: 3,5 atmosfere, cioè 35 metri di colonna d'acqua;
- rete di tubazioni in vetroresina e p.v.c., con diametri decrescenti da monte a valle;
- accessori vari (saracinesche, pozzetti di consegna, sfiati, scarichi di fondo, ecc.);
- costo totale fino alla consegna aziendale: 2,95 milioni di euro. Tale somma è coperta al 100% da finanziamento statale. All'interno della singola azienda, invece, gli agricoltori devono provvedere autonomamente.

La progettazione e la direzione lavori è stata svolta dal personale del Consorzio; l'esecuzione, a seguito di appalto pubblico, è stata affidata ad imprese specializzate.